

DOMENICA 29/12/2019 SANTA FAMIGLIA DI GESU' GIUSEPPE MARIA	8.00	Pero Per la Comunità/ Girardi Giovannina/Favaro Primo e Vittoria/Maccari Querino e Caterina/Pavan Sante e Silvia
	9.30	San Bartolomeo /Per la Comunità/Cattarin Clara e Mario, Magoga Luigi e Marcella, Magoga Elisa e Caterina, Maoga Luigi e Antonia, Salvadori Angelo e Emma
	11.00	Pero Zabotto Ferdinando/Pasqualetto Antonio/Vido Angelo/Anzanello Chiara/Davanzo Vittorio/Zanella Augusta, Benedos Silvio
LUNEDI 30/12/2019	18.30	Pero Zabotto Renzo
MARTEDI 31/12/2019	18.30	S. Bartolomeo S. MESSA E "TE DEUM" DI RINGRAZIAMENTO
MERCOLEDI 1/1/2020 MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO	9.30	S. Bartolomeo
	11.00	Pero
GIOVEDI 2/1/2020 S. Basilio	9.30 11.00	S. Bartolomeo Pero
VENERDI 3/1/2020	18.30	Pero
SABATO 4/1/2020	18.30	S. Bartolomeo
DOMENICA 5/1/2020 II DOMENICA DI NATALE	8.00	Pero Per la Comunità/ Def.ti Scandiuzzi/ Zandonà Nello, Mario, Milena, Oliviero, Adriana/Def.ti Fam.Bortoluzzi Graziano
	9.30	San Bartolomeo /Per la Comunità/Trentin Giovanni, Cremonese Ida, Mosole Antonio, Fornasier Giuseppina
	11.00	Pero Breda Dirce e Elio/Carraro Ada

Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

29 Dicembre 2019

SANTA FAMIGLIA DI NAZARET




Giuseppe, modello di ogni credente

Il Natale non è sentimentale ma drammatico: è l'inizio di un nuovo ordinamento di tutte le cose. Non una festa di buoni sentimenti, ma il giudizio sul mondo, la conversione della storia. La grande ruota del mondo aveva sempre girato in un unico senso: dal basso verso l'alto, dal piccolo verso il grande, dal debole verso il forte. Quando Gesù nasce, anzi quando il Figlio di Dio è partorito da una donna, il movimento della storia per un istante si inceppa e poi prende a scorrere nel senso opposto: l'onnipotente si fa debole, l'eterno si fa mortale, l'infinito è nel frammento. Le sorti del mondo si decidono dentro una famiglia: un padre, una madre, un figlio, il nodo della vita, il perno del futuro. Le cose decisive - oggi come allora - accadono dentro le relazioni, cuore a cuore, nel quotidiano coraggio di una, di tante, di infinite creature innamorate e generose che sanno 'prendere con sé' la vita d'altri. Giuseppe è il modello di ogni credente, in cui la fede e affetti sono forza l'uno per l'altro. Erode invia soldati, Dio manda un sogno. Un granello di sogno caduto dentro gli ingranaggi duri della storia basta a modificarne il corso. «Giuseppe prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto». Un Dio che fugge nella notte! Perché l'angelo comanda di fuggire, senza garantire un futuro, senza segnare la strada e la data del ritorno? Perché Dio non salva dall'esilio, ma nell'esilio; non ti evita il deserto ma è forza dentro il deserto, non protegge dalla notte ma nella notte. Per tre volte Giuseppe sogna. Ogni volta un annuncio parziale, una profezia di breve respiro. Eppure per partire non chiede di aver tutto chiaro, di vedere l'orizzonte completo, ma solo «tanta luce quanto basta al primo passo» (H. Newman), tanta forza quanta ne serve per la prima notte. A Giuseppe basta un Dio che intreccia il suo respiro con quello dei tre fuggiaschi per sapere che il viaggio va verso casa, anche se passa per il lontano Egitto; che è un'avventura di pericoli, di strade, di rifugi e di sogni, ma che c'è un filo rosso il cui capo è saldo nella mano di Dio. Giuseppe rappresenta tutti i giusti della terra, uomini e donne che, prendendo su di sé vite d'altri, vivono l'amore senza contare fatiche e paure; tutti quelli che senza proclami e senza ricompense, in silenzio, fanno ciò che devono fare; tutti coloro il cui «compito supremo nel mondo è custodire delle vite con la propria vita» (E. Canetti). E così fanno: concreti e insieme sognatori, inermi eppure più forti di ogni faraone.

(Ermes Ronchi)



AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Martedì 31 ore 18.30 a San Bartolomeo
S. Messa di ringraziamento per l'anno trascorso

SPECIALE PERO

Venerdì 3 1° venerdì del mese Ore 17.30 Adorazione eucaristica
Ore 18.30 S. Messa

Domenica 5 Anniversario della morte di don Antonio Asti (5/01/1919)

Battezzati 2019

1. BEZZO FEDERICA 2. CAMARIN FIORENZA 3. ROMANELLO SARA 4. LESSIO CHIARA 5. ROMANELLO GINEVRA 6. LUBELLI MADDALENA 7. DE CHECCHI MARIO 8. BERTON GIOIA 9. DALLE MULE NICOLE

Defunti 2019

1. TUON ROSETTA 2. GIRARDI GIOVANNINA 3. LUCCHETTA GIOVANNI 4. NEGRO GRAZIANO 5. FAVARO GERMANO 6. FORNARI MARIAROSA 7. DE BIASI SANTINA 8. BASCIANO OLGA 9. BREDI DIRCE 10. MARTIN ARMIDA 11. ZANDONA' DINO 12. CESCONE SEBASTIANO 13. ROMANELLO RENATA 14. FORESTO RITA 15. ZABOTTO RENZO 16. NEGRO SUSANNA

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Battezzati 2019

1. MAGOGA ELENA 2. TERZO ELISABETTA

Defunti 2019

1. CASTEGNARO AGNESE 2. DE ZOTTIS SEVERINO 3. BENETTON BERTILLA 4. QUERELLA MARIA 5. FONTEBASSO GIUSEPPE 6. MORATTO ORFELIO 7. DE BIASI AURELIO 8. ZAGO PIETRO 9. BIGARAN LUIGIA

Dalla vendita delle stelle di Natale, delle calamite fatte dai bambini dell'asilo, dal mercatino donne creative a Saletto e le offerte della recita di Natale sono stati raccolti € 1.527,00 pro asilo. Ringraziamo la Comunità per la collaborazione.



**A TUTTI I PARROCCHIANI
L'AUGURIO PIU' CORDIALE di
UNA BUONA FINE DELL'ANNO 2019
e di UN FELICE e SERENO 2020
D Giorgio**

La Pace è un cammino di speranza, per un'armonia con gli altri e con il Creato

“Il mondo non ha bisogno di parole vuote, ma di testimoni convinti, di artigiani della pace aperti al dialogo senza esclusioni né manipolazioni”. Il messaggio del Papa per la prossima Giornata mondiale della pace – in programma il 1° gennaio sul tema “**La pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica**” – è un chiaro invito all'azione, perché “la volontà politica va sempre rinvigorita, per aprire nuovi processi che riconcilino e uniscono persone e comunità”.

“Ogni guerra si rivela un fratricidio che distrugge lo stesso progetto di fratellanza, inscritto nella vocazione della famiglia umana”, il punto di partenza di Francesco, che rilancia gli appelli lanciati durante il recente viaggio in Giappone per esortare a “rompere la logica morbosa della minaccia e della paura” attraverso “il servizio imprescindibile della memoria”. Non solo per non ripetere gli errori del passato, ma per “costruire un mondo più giusto e fraterno” da consegnare alle nuove generazioni. Al termine del messaggio, un nuovo appello alla “conversione ecologica”, sulla scorta della Laudato si e del recente Sinodo per l'Amazzonia.

“Il nostro mondo vive la dicotomia perversa di voler difendere e garantire la stabilità e la pace sulla base di una falsa sicurezza supportata da una mentalità di paura e sfiducia, che finisce per avvelenare le relazioni tra i popoli e impedire ogni possibile dialogo”.

Bergoglio usa le parole pronunciate a Nagasaki, per stigmatizzare la situazione “paradossale” dello scenario geopolitico attuale. “La pace e la stabilità internazionale sono incompatibili con qualsiasi tentativo di costruire sulla paura della reciproca distruzione o su una minaccia di annientamento totale; sono possibili solo a partire da un'etica globale di solidarietà e cooperazione al servizio di un futuro modellato dall'interdipendenza e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana di oggi e di domani”.

“Non possiamo pretendere di mantenere la stabilità nel mondo attraverso la paura dell'annientamento, in un equilibrio quanto mai instabile, sospeso sull'orlo del baratro nucleare e chiuso all'interno dei muri dell'indifferenza, dove si prendono decisioni socio-economiche che aprono la strada ai drammi dello scarto dell'uomo e del creato, invece di custodirci gli uni gli altri”, l'appello del Papa, secondo il quale per “rompere la logica morbosa della minaccia e della paura” e “spezzare la dinamica di diffidenza attualmente prevalente “dobbiamo perseguire una reale fratellanza, basata sulla comune origine da Dio ed esercitata nel dialogo e nella fiducia reciproca”.

Di qui la necessità di un impegno responsabile “a tutti i livelli della collettività locale, nazionale e mondiale”, basato sul “riconoscimento dei doveri nei confronti degli altri”. “La frattura tra i membri di una società, l'aumento delle disuguaglianze sociali e il rifiuto di usare gli strumenti per uno sviluppo umano integrale mettono in pericolo il perseguimento del bene comune”, avverte il Papa: “Invece il lavoro paziente basato sulla forza della parola e della verità può risvegliare nelle persone la capacità di compassione e di solidarietà creativa”.